

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 25 XVII del T.O.	8.30	Def. Giovanni Parato e Maria, Giovanni Aimasso e Teresa; secondo l'intenz. dell'offerente.
	10.30	Def. Giuseppe Pilzer (ann.); Agostino Giacosa (ann.); Maria e Filippo.
	18.00	Def. Carlo Grasso e fam.def.; Teresa Veglio
Lunedì 26	7.00	Def. Annamaria e Francesco Stocco
	8.30	Def. Roberto Battaglino, Vivalda, Mario e Clementina
	18.00	Def. Giacomo Giacosa
Martedì 27	7.00	Secondo l'intenzione dell'offerente
	8.30	Def. fa. Riolfo e Davico
	18.00	Per tutti i parrocchiani
Mercoledì 28	7.00	Def. Giovanni Giordano (ann.).
	8.30	Secondo l'intenz. dell'offerente
	18.00	In on. della Madonna di Lourdes per grazia ricevuta
Giovedì 29	7.00	Per le anime del Purgatorio
	8.30	
	18.00	Def. Aldo Bonesi (ann.)
Venerdì 30	7.00	
	8.30	Def. Costantina Defilippi
	18.00	Def. Giuseppe Bottallo e Paola Torielli
Sabato 31	8.30	Per le anime del Purgatorio
	17.00	Def. Battista Viberti (ann.) e Teresa Astegiano; Giordana Lavelli e def. fam. Fiorino; Sandro Piantà, Emilio Sabba e Giulio Minuto; Ugo Nada (ann.), Luigi e Nicolina Rapalino; Margherita Tarabra ved. Cordero (ann.) e fam. defunti.
Domenica 1° agosto XVII del T.O.	8.30	Def- Elisabetta Lanzone; Luciana Gallino; Luciano Voerzio e Luigi Dogliotti.
	10.30	Per tutti i parrocchiani
	16.00	Battesimo di Alice Chiarle
	18.00	Def. Domenico Cane, Lorenzo e Caterina. Edera Rivella ved. Orlando (ann.)

Funziona il **collegamento streaming dal Santuario:**

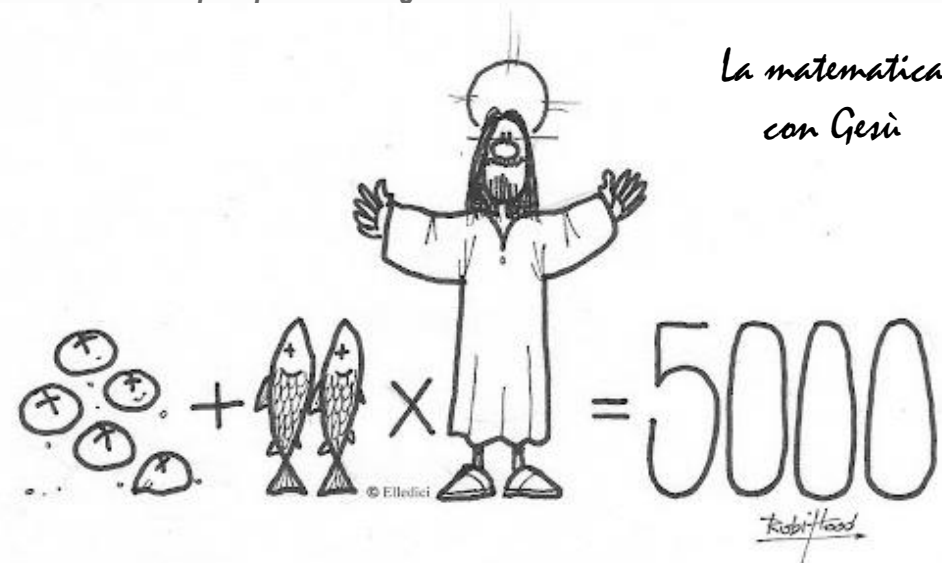
- col computer: **Santuario Madonna della Moretta - Alba - MariaTv**
- col tablet o lo smartphone, scaricando l'app: **Madonna della Moretta**

Oblati di San Giuseppe – UNITA' PASTORALE

Madonna della Moretta C.so Langhe, 106 12051 ALBA (CN) Tel.0173 440340 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT06F0306922540100000000010 santuario.moretta@gmail.com	S. Margherita Via S. Margherita, 32 12051 ALBA CN Tel.0173.362960 Intesa-S.Paolo – IBAN: IT91K0306922540100000004175 santamargheritaalba@gmail.com	S. Rocco Cherasca Fraz. S.Rocco Cherasca, 1/c 1251 ALBA CN Tel. 0173 612009 Banca d'Alba – IBAN: IT87L085304626000000003823 sanrocco.ricca@gmail.com
---	--	---

25 luglio: Domenica XVII del Tempo Ordinario

Lectures del giorno: 2Re 4,42-44; Sal 144 (145); Ef 4,1-6; Gv 6,1-15
La nostra mano apre quella del Signore.



La moltiplicazione dei pani e dei pesci è sicuramente uno degli episodi dei vangeli più straordinari e clamorosi – non per niente tutti e quattro gli evangelisti lo riferiscono, ciascuno aggiungendo particolari interessantissimi se letti in parallelo – non tanto per la sua spettacolarità, talmente grande da suscitare in tanti il dubbio della veridicità, ma per il suo messaggio attualissimo e provocatorio. Il fatto, anticipato in piccolo dalla prima lettura (venti pani d'orzo e grano novello per sfamare cento persone) lo conosciamo. Una grande folla per ascoltare Gesù non ha tenuto conto del tempo che passava, trascurando di procurarsi il cibo. Adesso come si rimedia? Gesù, accorgendosi – possiamo immaginare – della preoccupazione che serpeggia tra gli apostoli, provoca uno di essi, Filippo: «**Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?**». L'apostolo gli risponde come avremmo fatto noi:

«Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Nel suo racconto l'evangelista Matteo è più esplicito nell'espone la soluzione "razionale e ragionevole": «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare» (Mt 14,15). Come dire: "Si diano da fare. Si arrangino!". L'evangelista Giovanni, invece, riporta l'intervento di Pietro che, conoscendo il suo carattere, può sembrare anche uno sfottò o una sfida: **«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?»**. Gesù non dà spiegazioni: li coinvolge nell'organizzazione: **«Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa»** (Lc 9,14). I discepoli eseguono. Facile immaginare il loro stato d'animo e poi la loro meraviglia quando più ne distribuiscono e più ce n'è, mentre sale l'**entusiasmo della folla che addirittura vuole "farlo re"**. Come non essere d'accordo? Dove lo trovi un re che invece di mettere la tassa sul pane, te lo dà gratis?

Per le folle affamate di oggi?

Lasciamo la folla del lago di Tiberiade e veniamo a quelle di oggi che ci riempiono gli occhi, e in maniera sempre più drammatica ci interrogano su come risolvere il problema prima che esso ci travolga. "È una questione di governanti!". No. La questione riguarda tutti e ci coinvolge anche come credenti. Il salmo posto a preghiera e a commento della moltiplicazione dei pani di Eliseo e di Gesù recita: **«Ti lodino, Signore, tutte le tue opere e ti benedicano i tuoi fedeli. Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa e tu dai loro il cibo a tempo opportuno. Tu apri la tua mano e sazi il desiderio di ogni vivente»** (144-145). La sua mano, quella sera sul lago, Gesù l'ha aperta per saziare la folla, ma per quelle di oggi cosa fa? Come possiamo benedirlo per le sue opere se le folle di affamati aumentano sempre di più? Allora, il miracolo del Vangelo è bellissimo per immaginare il pane che arriva chissà da dove, i canestri che si riempiono misteriosamente e più se ne tolgono e più ne ritornano, la meraviglia dei discepoli, l'entusiasmo crescente della gente, ma oggi, perché, o Signore, non "apri la tua mano" e sazi "ogni vivente"?

Siamo noi la mano del Signore

La mano del Signore che si apre per saziare ogni vivente siamo noi. Gesù poteva moltiplicare il pane, ricorrendo a effetti straordinari da illusionista, invece fa scaturire tutto da **cinque pani d'orzo e due pesci**. Fu una minuzia di fronte alla fame di «cinquemila uomini», «senza contare le donne e i bambini» (Mt 14,21) che aprì la mano del Signore. Il messaggio del Vangelo più che mai attuale e urgente è che la **condivisione del poco di ciascuno diventa il molto per tutti e apre la mano del Signore**. Oltre alla fame di cibo e di acqua il mondo sta soffrendo un'altra fame: la

pandemia. Sono state fatte preghiere incessanti, ma a esse è seguita e segue la condivisione dei nostri "cinque pani e i due pesci", cioè la nostra disponibilità alla soluzione del problema, con l'accettazione degli strumenti che abbiamo a disposizione: il vaccino, le precauzioni, le limitazioni? Oppure, come dimostrano le diatribe per nulla edificanti di questi giorni, rimaniamo nella soluzione "gli altri si arrangino", pretendendo che debba essere qualcun altro, magari il Signore, ad assumersene la responsabilità, i fastidi e i rischi?

Don Tonino Lasconi

AVVISI

- Mentre **continuiamo a sperare di superare questa fase difficile** sia moralmente che, per molti, anche materialmente, vorremmo augurare a tutti tanta forza e speranza: Anche in altre epoche della storia e presso popoli più poveri di noi ci sono state e ci sono "epidemie". **Oggi abbiamo strumenti che ci aiutano a superarle: cerchiamo di usarli. Ma continuiamo anche a raccomandarci al Signore per intercessione della Madonna**, come hanno fatto anche i "nostri padri" e come testimoniano i numerosi quadri votivi del Santuario.
- **I lavori di restauro del campanile sono terminati.** In questi giorni col consiglio economico abbiamo fatto la **revisione dei costi: siamo arrivati a 250.000€**. A fine lavori **resta un debito di 80.000€**: Per una parte (30.000€) siamo ricorsi a un mutuo speciale garantito dallo Stato, che pagheremo in una decina di anni (ne abbiamo già in corso uno che si chiuderà nel 2025). Per la parte restante, **mentre ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito in modi diversi, speriamo nelle risorse ordinarie e soprattutto in offerte straordinarie deducibili dalla dichiarazione dei debiti**, che possono fare sia i **privati cittadini che aziende e "partite iva"**, Per queste offerte la Parrocchia è autorizzata a rilasciare regolare ricevuta con valore fiscale. Possono essere fatte con bonifico sui due conti correnti della Parrocchia:



Chi vuole può richiedere il **foglietto domenicale via mail**, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com

INTESA – SAN PAOLO - IBAN: IT06F0306922540100000000010
BANCA D'ALBA – IBAN: IT02Y085302250000000015254